

CXXVIII.

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Comunicazione della Relazione della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti — Annunzio della morte del Senatore conte Giovanni Cittadella — Domande d'interpellanza dei Senatori Jacini e Cannizzaro — Comunicazione di lettera relativa ai funerali al Pantheon per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli; 2. Approvazione del Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna firmato a Roma il 2 giugno 1884; 3. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione; 4. Approvazione della convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali; 5. Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria; 6. Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni; 7. Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano; 8. Proroga del termine per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni; 9. Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane; 10. Facoltà al Governo di concedere la costruzione di ferrovie secondarie nell'isola di Sardegna; 11. Approvazione dell'acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga — Osservazioni dei Senatori Consiglio, Brioschi, Pica, Miraglia, Vitelleschi, De Luca, Zini e dei Ministri degli Esteri e di Grazia e Giustizia — Sorteggio delle Deputazioni per gli omaggi alle LL. MM. il primo giorno dell'anno, e per la funzione funebre in commemorazione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.*

La seduta è aperta alle ore 4 e 35.

Sono presenti i Ministri degli Affari Esteri e quello di Grazia, Giustizia e Culti.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Atti diversi.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura della seguente lettera della Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti.

« In osservanza degli articoli 33, della legge

17 maggio 1863, n. 1270, 19 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, e 9 della legge 7 aprile 1881, n. 134, si onora il sottoscritto di presentare al Parlamento la Relazione sull'esercizio 1882 della Cassa dei depositi e prestiti e delle istituzioni ad essa unite, delle Casse postali di risparmio, del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari e della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

« Il Presidente
« G. DE FILIPPO ».

Commemorazione.

PRESIDENTE. Anche oggi, come nella seduta precedente, debbo contristarvi coll'annunzio della morte di un altro fra i nostri Colleghi.

Il conte Giovanni Cittadella mancava ai vivi ieri a sera in Padova dove era nato nel 1806. Dotato qual era di potente ingegno si dedicò specialmente alla coltura delle discipline letterarie. Scrisse opere pregiate che hanno servito di base ad una sezione dell'Istituto Lombardo-Veneto di scienze, del quale faceva parte da tanti anni, riscuotendone la fama ben meritata di insigne letterato.

Nella sua instancabile operosità, trovò pur mezzo di giovare all'azienda economica del suo paese in qualità di membro del Consiglio provinciale e di altre pubbliche amministrazioni.

Fornito di ricco censo non lasciava mai inesaudito il reclamo dell'indigente.

La sua tarda età non gli permise più di prendere in questi ultimi tempi parte attiva ai lavori del Senato nel quale però lascia una grande eredità di affetti e incancellabile e grata memoria.

I signori Senatori Jacini e Cannizzaro si propongono di interpellare il Ministero, al riaprirsi dei lavori parlamentari dopo le feste, su di alcune questioni.

Il Senatore Jacini mi ha diretto a tale proposito una lettera che leggo:

« *Eccellentissimo signor Presidente,*

« Al riaprirsi dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie, io vorrei chiedere pubblicamente al Governo che mi voglia fissare un giorno per richiamare la sua attenzione sulle conseguenze direttamente finanziarie e indirettamente politiche che scaturiscono dalla Inchiesta agraria.

« L'argomento, sul quale intendo sentire la opinione del Governo, è quindi differente da quello che deve essere discusso, entro il mese di gennaio, nella Camera elettiva.

« Io prego l'E. V. di voler avvertire il Governo di questo mio intendimento ed inscrivere la mia interrogazione nell'ordine del giorno di

una delle prime sedute che avranno luogo dopo scadute le prossime vacanze.

« Col maggior ossequio,

« *Di V. E. devotissimo*

« S. JACINI ».

PRESIDENTE. Prego il signor Ministro degli Affari Esteri a volersi compiacere di comunicare questa interrogazione al suo Collega Ministro dell'Interno.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Adempio anzitutto al doloroso dovere di associarmi di cuore a nome del Governo alla pietosa commemorazione fatta testè con nobili parole dall'illustre Presidente del Senato del defunto Senatore conte Giovanni Cittadella, preclaro cittadino, decoro di questa Assemblea, esempio di dotte studi e di civili virtù alla patria.

Per quanto riguarda il desiderio espresso dall'onorevole Senatore Jacini, io non mancherò di comunicare la sua proposta d'interrogazione al Ministro dell'Interno, essendo essa di sua competenza.

PRESIDENTE. Il Senatore Cannizzaro intende rivolgere al Ministro una interpellanza della quale do lettura:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno:

1° Se si propone di fare prossimamente ciò che è prescritto dall'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sanitarie approvate con decreto 6 settembre 1874:

2° Se intende pubblicare una relazione speciale sull'andamento dell'ultima epidemia colerica nella Penisola.

3° Se consente di comunicare al Senato i verbali del Consiglio superiore di Sanità riguardanti le proposte fatte ed i pareri dati sui provvedimenti rivolti ad impedire la diffusione del colera e soprattutto i rapporti ragionati con cui dovettero essere trasmesse le corrispondenti deliberazioni.

« S. CANNIZZARO ».

Anche di questa interpellanza prego il signor

Ministro degli Esteri di voler fare avvertito il Ministro dell'Interno.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Mi farò egualmente un dovere di comunicare all'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno l'interrogazione testè annunciata da parte dell'onorevole Senatore Cannizzaro, la quale, se ho bene inteso, si riferisce alla passata invasione dell'epidemia colerica in Italia.

PRESIDENTE. Prego il signor Segretario Verga Carlo di dar lettura di una lettera inviata al Senato dall'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno.

« Il giorno 16 gennaio del prossimo anno verrà, a cura di questo Ministero, celebrato nel Pantheon, come negli anni scorsi, un solenne funerale per la commemorazione del settimo anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II.

« Mentre mi onoro darne partecipazione all'E. V., la prego di provvedere affinché come in passato l'onorevole Senato del Regno sia rappresentato alla pia cerimonia da una Deputazione dei suoi onorevoli Membri.

« Mi riservo di far conoscere a tempo debito a V. E. l'ora in cui incomincerà la funebre funzione e d'inviar le lettere d'invito per gli onorevoli Senatori che vorranno unirsi alla Deputazione nell'accennata circostanza.

« Confermo intanto all'E. V. i sensi della mia massima osservanza.

« Il Ministro

« DEPRÉTIS ».

Presentazione di progetti di legge.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Ho l'onore di fare al Senato la presentazione di parecchi progetti di legge, quasi tutti stati discussi dalla Camera elettiva nella seduta di questa mattina, e tutti or ora dal suo voto approvati.

Il primo di essi, che presento a nome dell'onor. Presidente del Consiglio, contiene le

disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

Il Ministero non solo chiede l'urgenza di questo progetto di legge, come fu già accordata dall'altro ramo del Parlamento, ma lascia al senno del Senato di esaminare, se sia più conveniente allo spedito esame del medesimo la nomina di una Commissione speciale alla quale se ne affidi lo studio.

La ragione specialissima dell'urgenza sta in ciò, che sarebbe desiderabile, avuto riguardo alle condizioni di quella sventurata città, colpita dalle disastrose conseguenze della sofferta gravissima sventura, che una parte almeno dei lavori potesse iniziarsi nella corrente calamitosa stagione invernale.

La stessa preghiera debbo rassegnare al Senato nell'aver l'onore di presentargli un secondo progetto di legge per l'approvazione del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 2 giugno 1884.

Il motivo per cui non solo se ne domanda l'urgenza, ma si lascia al Senato di considerare se non sia del pari conveniente che un'altra Commissione speciale venga incaricata del suo esame, è riposto nel fatto che le Cortes spagnuole hanno già approvato questo Trattato prima che finisse la loro precedente Sessione parlamentare, vale a dire nel mese di luglio scorso.

Noi siamo in ritardo, per avere lo scoppio del colera interrotto improvvisamente i nostri lavori parlamentari, ma le Camere di commercio italiane, specialmente quelle di Torino e di Genova, fanno vivissime istanze perchè questo progetto sia sollecitamente approvato.

Difatti mentre in Ispagna vi sono due tariffe, la generale, sotto la quale cadono attualmente le nostre merci e prodotti, e la tariffa di favore che si applica solo a quei paesi coi quali la Spagna ha Trattati di commercio, le nostre merci pagano da molti mesi il doppio ed anche il triplo de' dazi che pagherebbero quando fosse approvato il Trattato di commercio che or ora ho avuto l'onore di presentarvi. Vuolsi anche rammentare che la nostra importazione in Ispagna è tre volte maggiore della importazione spagnuola in Italia; e da tutto ciò si comprenderà l'interesse che noi abbiamo acciò senza maggiori indugi il Trattato sia per legge approvato.

Il Senato nella sua saviezza apprezzerà que-

ste considerazioni, che era mio debito di sottoporli.

A nome poi di varî miei Colleghi ho pure l'onore di presentare i seguenti altri progetti di legge:

A nome del mio Collega delle Finanze e di quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, un progetto di legge per la « Proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione ».

A nome del mio Collega delle Finanze, un progetto di legge: « Per l'approvazione di una convenzione col Municipio di Roma con reciproca cessione di proprietà demaniali e comunali ».

Debbo qui osservare che, in difetto di questa convenzione, buona parte dei lavori edilizi di Roma rimane in sospeso.

A nome del mio Collega dei Lavori Pubblici, un progetto di legge: « Per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria ».

A nome del mio Collega delle Finanze, ed anche del qui presente Ministro di Grazia e Giustizia, un progetto di legge: « Per la proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni d'interesse demaniale ».

A nome del Ministro delle Finanze e di quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, un altro progetto di legge per la « Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano ».

A nome del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, altro progetto di legge: « Per la proroga del termine per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni nel Veneto ».

A nome del mio Collega il Ministro dei Lavori Pubblici, un altro progetto di legge: « Per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane ».

A nome del mio Collega il Ministro delle Finanze un altro progetto di legge che dà facoltà al Governo di concedere: « La costruzione di ferrovie secondarie nell'isola di Sardegna ».

Finalmente un ultimo progetto di legge a nome del Ministro delle Finanze « Per l'approvazione di contratti d'acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga ».

Il Senato comprenderà che parecchi fra questi progetti di legge, e specialmente tutti quelli che contengono proroghe di termini o facoltà

che spirano con la fine dell'anno, hanno un carattere evidente d'urgenza, e quindi si raccomandano al rapido esame ed alla pronta decisione del Senato, per cui domando che anche per i medesimi venga accordata l'urgenza.

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CONSIGLIO. Io non aggiungerò parola per dimostrare l'urgenza di taluni di questi progetti di legge, e prima di tutti quello che riguarda il risanamento della città di Napoli. Dico non aggiungerò parola, perchè il Ministero ha dimostrato benissimo che taluni di essi, trattandosi di proroga che deve essere votata prima della fine dell'anno, il Senato è obbligato a votare prima di quell'epoca.

Però è indubitato che (astrazione fatta dalla necessità che si votino d'urgenza), molti di questi progetti di legge meritano un ponderato esame per parte del Senato, importando molti di essi una questione finanziaria ed un onere allo Stato.

Perciò io pregherei che il Senato si riunisse immediatamente, o questa sera, negli Uffici, per passare tosto all'esame di questi progetti di legge, imperocchè, essendo noi prossimi alla fine dell'anno, è indubitato che molti dei progetti presentati debbano essere approvati prima che il corrente mese finisca.

Propongo quindi che il Senato si riunisca, secondo che il nostro Presidente crederà, o immediatamente dopo la tornata, oppure questa sera stessa, appunto perchè si possa far presto e bene.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Ministro ha la parola.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Ho l'onore di sottoporre al Senato un disegno di legge per prorogare i termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Questo progetto di legge è stato già votato dall'altro ramo del Parlamento, ed io prego il Senato di dichiararlo d'urgenza, perchè il termine fissato già dalla precedente legge 1883 è appunto quello del 31 dicembre 1884.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Grazia e Giustizia della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Se ho potuto tenere dietro a questa rapida presentazione di progetti di legge, il cui numero parmi ascenda a 14 o 15, cinque fra essi sono progetti di proroghe a scadenza stabilita e prossima. E su questi non vi può esser dubbio, che il Senato, come ha sempre fatto, prima della fine dell'anno, darà il suo voto, accordando così la facoltà al Governo di promulgare le leggi di proroga.

Non è così per il rimanente dei progetti presentati e sui quali il signor Ministro ha domandato l'urgenza. Ed invero io non so vedere come si possa in questi pochi giorni (come mi pare proponesse l'onorevole Consiglio) discuterli ed approvarli.

Prima di tutto, bisogna considerare che il numero dei Senatori presenti in Roma è molto scarso, e che domani saremo probabilmente in numero ancora minore. Ora, con un numero così esiguo di Senatori quali sono quelli che potrebbero trovarsi nelle Commissioni e negli Uffici, come si potrebbero discutere questioni di così alta importanza, quali sono quelle contenute nei diversi progetti di legge presentati dal Ministero?

In secondo luogo non parmi neppure che la parola « urgenza » sia in questo caso bene adoperata, perchè vera urgenza non esiste che per progetti di legge che contengono disposizioni che si verificano a scadenza fissa, come ad esempio, per leggi cosiddette di proroga, mentre per il progetto relativo a Napoli, intitolato non so per quale ragione di igiene pubblica, l'urgenza non può significare altro che il Senato ponga tutta la sua sollecitudine nell'esame del progetto stesso, ma nello stesso tempo vi ponga tutte le sue cure come è nelle sue abitudini.

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

Senatore BRIOSCHI. Io mi dichiaro già fin d'ora favorevole in massima al progetto, però non ci riconosco una urgenza tale, perchè il Senato non debba fare su di esso lunghi studi dettati dall'importanza del soggetto ed anche da altre circostanze.

Vi è poi una seconda proposta fatta dal signor Ministro, la quale sarebbe non conforme ai precedenti del Senato, quella cioè che sia nominata una Commissione speciale per l'esame di questo progetto. Io non so se con quelle parole il signor Ministro intendesse dire che il pro-

getto di legge per Napoli fosse rinviato ad una delle varie Commissioni permanenti del Senato, per esempio quella di Finanze. Però non mi pare che questa fosse l'idea sua, poichè in tal caso l'avrebbe nominata.

Siccome però parmi che la Commissione di Finanze presentemente non si trovi in Roma in numero legale, così spero che questa non fosse l'idea del signor Ministro.

Ho fiducia che l'onor. Consiglio non vorrà insistere nella sua proposta.

Se noi ci riunissimo ora negli Uffici, potrebbe accadere che in un Ufficio si trovasse un solo Senatore, giudicando dal numero di quelli qui presenti che superano di poco la ventina.

Vuole l'on. Consiglio obbligare il Senato a radunarsi in queste condizioni?

Riassumendomi, io concordo nella domanda dell'onorevole Ministro di accordare l'urgenza; ma vorrei che il Senato portasse dapprima il suo esame sopra tutti quei progetti di legge che hanno una scadenza fissa, e che poscia al suo riunirsi, dopo le feste Natalizie e di Capo d'anno, esaminasse e discutesse gli altri la cui urgenza è solamente relativa e non assoluta.

PRESIDENTE. Il Senatore Consiglio ha la parola.

Senatore CONSIGLIO. Dalle cose dette pare che l'onorevole Brioschi non ponga in dubbio l'urgenza della discussione dei cinque progetti di legge presentati, e segnatamente per quelli di essi che richiedono una sollecita approvazione. Solo l'onorevole Brioschi fa un'eccezione per quello che riguarda la città di Napoli.

Io credevo in vero che sarebbero bastate le eloquenti parole dell'onorevole Ministro degli Esteri a persuaderlo dell'urgenza di questo progetto di legge.

L'onorevole Brioschi saprà che questo progetto di legge prescrive dei termini per poter mettere mano ai lavori di risanamento di quella città.

Ora, siccome non è possibile che incomincino a decorrere questi termini se prima non si approva questa legge, il Senato comprenderà facilmente la necessità, e l'urgenza di questa approvazione. Ma se il Senato invece la rimandasse come pare richieda l'onorevole Brioschi, si potrebbe andare incontro ad una novella epidemia col protrarre l'esecuzione dei necessari lavori di risanamento. Basta accennare a

questa triste eventualità perchè l'onorevole Brioschi possa persuadersi, che la mia proposta è da ammettersi dal Senato.

L'onorevole Senatore Brioschi ha rilevato che il Senato non è in numero sufficiente per prendere ad esame e votare questa legge. Rispondo che se non è in numero nell'Aula, i Senatori che sono presenti in Roma formano un numero sufficiente per procedere alla discussione.

Sicchè, riunendosi questa sera o domattina, essi potranno intervenire e formare il numero legale.

Ripeto, quindi, che in vista della massima, urgenza di questi 5 progetti di legge, di proghe e per quello dei provvedimenti per Napoli, dal quale dipende la salvezza della vita di molti cittadini e per il quale io trovo l'urgenza maggiore che negli altri, io mantengo ferma la mia proposta che il Senato si riunisca adesso, o questa sera o al massimo domani, negli Uffici.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Senatore Consiglio, che i progetti non sono peranco stampati.

Senatore CONSIGLIO. Allora il Senato potrà riunirsi domani.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Aggiungo brevi parole, per non lasciare senza giustificazione il desiderio da me espresso, non parendomi fondate le osservazioni dell'onorevole Senatore Brioschi.

L'onorevole Senatore ha affermato che l'urgenza deve essere dichiarata soltanto su quei progetti che hanno scadenze fisse.

Per simili progetti l'urgenza è evidente; ma io mi appello alle reminiscenze dello stesso Senatore Brioschi, che da tanto tempo è decoro di questa Assemblea, e a quelle dei suoi Colleghi, se molte volte anche altri progetti di legge, per i quali non eravi scadenza fissa, in considerazione del loro scopo e di speciali circostanze, non sono stati dal Senato dichiarati urgenti. Anzi è consuetudine vostra, bastare che l'urgenza sia domandata perchè il Presidente annunzi che se non vi sono opposizioni, l'urgenza è accordata.

Vi ha poi non la formale proposta, che io

non mi sono permesso di fare in argomento, riguardante l'economia dei lavori interni di questa rispettabile Assemblea, ma la semplice dichiarazione che io lasciava all'apprezzamento del Senato l'esaminare se potesse conferire al più rapido ed insieme ponderato esame dei due primi progetti di legge lo affidarne lo studio a Commissioni speciali.

Io sono nella necessità di contraddire, quando l'onorevole Brioschi obietta che non vi siano analoghi precedenti, salvo che si trattasse di commetterne l'esame alla Commissione di finanza o a qualche altra Commissione permanente. Certo talvolta si adotta questo metodo; ma anche l'altro non è nuovo nè insolito. Ben molte volte il Senato ha deferito allo stesso suo Presidente la nomina di Commissioni speciali per l'esame di qualche progetto di legge; ovvero, come secondo la varietà de' casi reputò meglio, ha proceduto direttamente alla nomina di siffatte Commissioni speciali.

A me pareva poi che l'indole, la materia speciale di questo progetto di legge, ed il pensiero che gli Uffici del Senato sarebbero troppo gravati del contemporaneo esame di tanti altri progetti di legge a scadenza fissa, la cui urgenza è manifesta e non è contestata dallo stesso onorevole Brioschi, consigliassero, mercè la divisione del lavoro, di rendere probabile il successo di un tentativo di pervenire senza ritardo alla discussione di questo progetto di legge.

Ho creduto bene di dire queste cose, affinchè non sembrasse che io tentassi d'introdurre in quest'Alta Assemblea metodi nuovi, o fare domande indiscrete che non avessero antecedenti.

Per ciò che si riferisce al Trattato di commercio colla Spagna, ho bisogno di aggiungere che il Ministero lo presentò alla Camera dei Deputati fino dal mese di giugno. Non può farsi torto anche all'altro ramo del Parlamento perchè insorsero incidenti politici, che è inutile rammentare, ed i quali impedirono, insieme col sopraggiungere dell'epidemia colerica, l'immediata discussione di questo progetto di legge. In esso alcuni degli Uffici nominarono fin dal giugno i loro Commissari, altri no. Appena la Camera si è di nuovo riunita, nominò i mancanti Commissari, e procedè oltre; ma il progetto, dichiarato urgente anche in quel-

l'Assemblea, non ha potuto essere posto in discussione e votazione prima di questa mattina.

Ora, a fronte del danno permanente che soffre il nostro commercio, soprattutto per le importazioni italiane che devono aver luogo nella stagione invernale, io dichiaro schiettamente che non intendo, per parte mia, di sostenerne la responsabilità; e me ne discarico dal momento che ho esposto al Senato la vera condizione delle cose, lasciando al medesimo di adottare quei provvedimenti che reputerà possibili ed opportuni per conciliare con la desiderabile celerità quel maturo esame di codesto progetto di legge, come suole di tutti gli altri.

Faccio notare che non è questo un Trattato a tariffe che obblighi ad una particolareggiata disamina delle medesime; esso non fa che assicurare ai due paesi il trattamento della nazione più favorita.

Trattasi adunque, più che altro, di una questione di buon senso, facile a risolversi; per modo che questo Trattato con la Spagna, benchè sia di grande importanza, pure per lo scopo suo e per l'indole de' suoi patti si rappresenta di facile esame.

Checchè ne sia, l'interesse è tutto del nostro paese.

Ritornando per un istante al progetto di legge per la città di Napoli, avendone già parlato l'onorevole Consiglio, non aggiungerò altro, e lascerò che il Senato decida come giustizia e politica saviezza potranno consigliare. Solamente vorrei avvertire che quel progetto di legge, ispirato da una Augusta parola, e dalle assicurazioni del Governo, suscitò una gara di attività, mi si permetta di dirlo, un po' insolita, non solo generalmente fra noi, ma anche tra le popolazioni meridionali d'Italia, imperocchè in quindici o venti giorni si raccolsero da quelle autorità e si ordinarono i numerosi progetti di bonifica di Napoli, e si fece tale un lavoro che nelle condizioni ordinarie avrebbe richiesto molti mesi. Il progetto di legge fu dal Ministero rapidamente studiato e preparato, senza bisogno di formare nessuna Commissione, appunto per far presto. Ed anch'essa la Camera elettiva con la maggiore rapidità possibile lo discusse ed approvò. In questa gara di sollecitudine, che ha per iscopo non solo di arrecare un beneficio a quella parte d'Italia, ma anche di risolvere una questione

che presenta un interesse nazionale e politico, io sono sicuro che il Senato, che ha sempre date così splendide prove di patriottismo, troverà il modo di vincere le difficoltà ed i ritardi che possano incontrarsi, adoperando ogni mezzo possibile per rimuoverle.

Senatore PICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PICA. Delle leggi che il Ministro ha presentato e delle quali ha chiesto l'urgenza, cinque si votano per pura formalità poichè si tratta di leggi, già pienamente discusse ed approvate che contengono termini stabiliti per la esecuzione di esse, termini dei quali si riconosce la necessità della proroga, e quindi possono essere discusse e votate dal Senato in pochi momenti senza difficoltà.

Ne rimangono due altre. Ora, per quel che si riferisce al Trattato di commercio con la Spagna, l'onorevole Ministro degli Affari Esteri ha già detto che egli si discarica di ogni responsabilità se non lo si votasse, perchè il nostro commercio potrebbe soffrirne danno non lieve: occorre quindi ad ogni costo approvarlo subito essendone evidente la utilità.

Dirò due parole pel progetto di legge di bonificazione per Napoli.

In Napoli vi è stato un vero plebiscito di carità, iniziato da un Augusto Personaggio e seguito da tutti gli Italiani di qualunque colore e di qualunque partito. La città di Napoli ha ricevuto soccorsi da tutte le città non solo, ma dai più piccoli villaggi d'Italia; ed il Governo ha provveduto con sollecitudine e con amorevolezza, perchè con una legge si effettuasse il risanamento di questa antica metropoli; e se voi ritardate anche di pochi giorni l'approvazione di questa legge, poichè bisognerà contrarre un prestito per ottenere i capitali, presentare progetti pei lavori di risanamento definitivi e farli approvare dal Governo, tutto questo richiederà un tempo non breve, ed i lavori in quest'anno non si potranno cominciare.

Intanto c'è da temere che la terribile mazzetta faccia ritorno in Napoli, e che nove o dieci mila individui abbiano da lasciarvi la vita.

A me pare che si debba far qualche cosa con la massima sollecitudine onde ciò non avvenga.

Nella stessa legge vi sono inoltre delle disposizioni speciali con le quali si accorda fa-

coltà al Sindaco ed alla Giunta sanitaria di far chiudere gli edifici insalubri, e di prendere i provvedimenti necessari perchè la città sia provveduta di acqua buona e sieno chiusi i pozzi dove le acque marciscono.

Ebbene, o Signori, io sono d'avviso che in questi giorni che ancora ci rimangono per discutere, si debba sbrigare questa legge la quale accorda tali facoltà al Sindaco di Napoli, e fare così in modo che questa città, con il principio dell'anno, possa alzare un grido di ringraziamento al Re ed al Parlamento, e sperare che incominciandosi fra qualche mese i lavori di risanamento la miseria di quel popolo che soffre e muore senza lamenti ne sia pure alleviata.

Se non si provvede subito, questa legge giungerà tardi e si ripeterà per Napoli: *Dum Romæ consulitur, Saguntum expugnatur.*

Il signor Presidente può nominare subito una Commissione la quale, riunita negli Uffici, non avrà nemmeno bisogno di fare una lunga e dotta Relazione a stampa, basteranno poche parole, perchè certe cose s'intendono non con la mente soltanto, ma col cuore; ed il Senato, votando questa legge immediatamente, farà opera santissima che sarà non solo benedetta dai Napoletani, ma applaudita da tutta Italia.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. È tale l'urgenza di questo progetto di legge, che lo stesso onorevole Senatore Brioschi non lo rinvia in dubbio, ma la sua proposta di rimandarne la discussione dopo le ferie natalizie, vale lo stesso che sconoscere la immediata urgenza del progetto. È nella pubblica coscienza che ogni minimo ritardo alla votazione del progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni, sarebbe fatale alla città di Napoli e pregiudizievole agli interessi della Nazione, avvegnachè le diverse regioni d'Italia sono le parti dello stesso tutto indivisibile; e dei danni e patimenti di una regione ne risentono indubbiamente le altre. Nè discapita la dignità del Senato, deliberando oggi che l'onorevole signor Presidente nominasse una Commissione speciale coll'incarico di riferirne nella seduta di domani ed immediatamente divenire alla votazione; e senza questo provvedimento, sarebbe cosa difficile che domani gli Uffici si riunissero

per prendere in esame il progetto. In una parola credo indispensabile la nomina di una Commissione speciale per ottenersi domani la votazione, altrimenti prima della metà di gennaio sarà cosa difficile che il Senato si riunisca in seduta pubblica. Se questa è la urgenza riconosciuta dal Senatore Brioschi, lo dica chiunque non ignora il contenuto del progetto di legge.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Brioschi ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Io ho chiesto la parola, perchè vorrei spiegare meglio il mio concetto, rispetto alla domanda d'urgenza fatta dal signor Ministro degli Affari Esteri.

Io non ho fatto e non faccio opposizione alla domanda di urgenza, ma ho creduto fosse opportuno il distinguere quelle leggi, che avendo giorni fissi di scadenza, presentano tale urgenza da essere votate nelle 24 ore, e le altre leggi per le quali, ammettendo pure l'urgenza, si richiede un certo tempo per esaminarle.

Se si tratta di proroga, conosciamo la legge precedente, quindi non si tratta che prolungare uno stato di cose che è già a nostra cognizione; mentre ciò non è per le altre leggi. Può essere che nel progetto per Napoli esistano alcune date fisse. Ammetto, per esempio, quanto diceva il Senatore Consiglio rispetto al tempo che la legge concede al Municipio di Napoli per presentare il progetto delle opere da eseguirsi. Ma io prego l'onorevole Consiglio di osservare che tutto questo ha ben poca importanza.

Io ho tenuto dietro alla discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento per questa legge; ebbene, vi fu chi propose di lasciare due mesi di tempo al Municipio di Napoli per presentare il suo progetto, e vi è stato anche chi propose di non mettere limite alcuno, perchè ognuno dei proponenti pensava, come penso io, essere una condizione assurda quella che presuppone potersi in così breve tempo eseguire un lavoro di tanta mole.

Non sono quindi disposizioni di questa specie che possano arrestarmi; le mie parole sono invece dettate da altre preoccupazioni, la più grave delle quali sta nell'indole istessa del progetto.

Ho già dichiarato fin da principio che sono favorevole in massima al concetto ed allo scopo

del progetto di legge; ma io credo che esso ha d'uopo d'essere molto studiato, e lo credo, forse ancora più che nell'interesse generale del paese, in quello speciale della città di Napoli.

Ritengo quindi che il progetto in discorso debba bensì essere dichiarato d'urgenza, ma debba seguire il corso ordinario degli Uffici.

PRESIDENTE. Il Senatore Vitelleschi ha la parola.

Senatore VITELLESCHI. Io capisco perfettamente i sentimenti che animano i signori Senatori che hanno perorato così caldamente per una pronta e rapida discussione del progetto di legge per il bonificamento di Napoli.

Tutti siamo disposti a dividere i loro sentimenti, perchè in Italia non vi può essere un grande interesse regionale che non sia interesse di tutti. Temo però che la via che si vorrebbe tenere riuscirebbe piuttosto a danno che non a vantaggio del progetto in discorso.

Io non credo che seriamente questi signori Senatori credano che un progetto il quale importa un onere di cento milioni...

Senatore CONSIGLIO. Cinquanta per parte del Governo.

Senatore VITELLESCHI...un'operazione così importante e che implica una concessione d'indole specialissima, debba essere votato, come diceva l'onorevole Miraglia, senza relazione, come si vota l'approvazione della nomina di un Senatore i di cui titoli sono già stati riconosciuti valevoli.

Sarebbe un mancare a noi stessi ed un mancare alla città di Napoli.

Ed infatti parmi che il Senato nel soddisfare al voto espresso da tutta l'Italia per il risanamento di quella nobile città deve farlo colla coscienza di raggiungere questo scopo.

E se il Senato avvisasse di prendere su quest'importante materia una deliberazione senza maturo studio e senza seria discussione, parmi che sarebbe, prima di tutto, non solo meno degna di sè, ma mostrerebbe molto meno interesse per il provvedimento sul quale siamo chiamati a deliberare.

Nè posso facilmente persuadermi che il ritardo di otto o dieci giorni possa compromettere il bonificamento di Napoli, come nessuno può credere sul serio che un'intrapresa di questa natura possa essere accelerata o ritardata

sol perchè la discussione segua otto o dieci giorni prima.

D'altronde non abbiamo più che un solo giorno davanti a noi, sicchè per soddisfare alla domanda di questi nostri Colleghi, si dovrebbe domani votare la legge di Napoli, perchè dopo; cominciando le vacanze, molti si allontaneranno da Roma e sarebbe difficile tornarli a convocare prima della ripresa dei lavori.

Ora, siccome un progetto di tale importanza, quale è quello della bonificazione di Napoli, non può essere in un giorno esaminato negli Uffici e votarsi dal Senato, senza Relazione, nè discussione; e siccome ritengo gl'interessi addotti perchè ciò si faccia siano molto più apparenti che non reali, così insisto perchè allo studio ed alla discussione sia lasciato il tempo sufficiente.

Non ho difficoltà di votare l'urgenza, perchè l'urgenza è sempre relativa all'oggetto al quale si applica; cioè vi è un'urgenza per la quale occorrono pochi momenti, ed un'urgenza per la quale non sono troppi mesi, ed anzi a seconda dei vari casi sui quali la urgenza si considera.

Il Senato potrà forse anche prima delle vacanze riunirsi negli Uffici che potranno anche eleggere l'Ufficio Centrale ovvero potrà nominare una Commissione, secondo che crederà più opportuno.

Ma pregherei i miei Colleghi a chiamarsi soddisfatti di questo e di non insistere perchè sia votato questo importantissimo progetto prima delle imminenti vacanze.

La Commissione, tanto se speciale come se sorta dagli Uffici, deve avere il tempo materiale per fare la Relazione; e se la legge per Napoli sarà votata il 15 gennaio piuttostochè il 27 dicembre, Napoli non ne risentirà alcun danno.

Ma se la legge fosse votata con meno ponderazione e maturità, del danno potrebbe invece risentirne e non lieve.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. O io non mi sono bene spiegato, o il Senatore Vitelleschi non mi ha inteso. Non ho io di già detto che il progetto di legge per Napoli sia votato senza preliminari e coscienziosi studi, ma ho detto invece che una Commissione speciale è in grado di

elaborare anche seduta stante una breve Relazione sopra gli studi lunghi e pazienti di già fatti da lungo tempo in Napoli pel risanamento di quella grande città; studi riassunti, modificati, migliorati dopo la calamità ultima che tutti deploriamo, e che hanno presentato larghe discussioni davanti l'altro ramo del Parlamento. Farei torto al senno di tutti gli onorevoli Colleghi, se dubitassi di non avere egli seguito il corso della lunga e dotta discussione fatta nell'altro ramo del Parlamento; cosicchè ognuno di noi è preparato a dare il voto secondo la propria coscienza. Ed io insisto tanto più nella mia proposta, in quantochè il Senatore Brioschi ha digià dichiarato che egli è disposto a dare il suo voto favorevole alla legge, e queste sue dichiarazioni fan fede di aver egli a fondo studiato il progetto di legge. Quando adunque il Senatore Brioschi non vuole emendamenti onde impedire che il progetto ritorni alla Camera elettiva, altro compito non rimarrebbe al Relatore, che sarà nominato, che quello di riassumere in poche e gravi parole i motivi che inducono all'approvazione del progetto di legge.

Prego il Senato di delegare all'onorevole signor Presidente la nomina della Commissione speciale per potersi domani votare il progetto di legge, poichè rimandando la discussione dopo le vacanze, e cioè a metà gennaio, sarebbe addirittura una derisione decretare l'urgenza per una legge, per verità urgentissima, che poi si avrebbe da discutere appena fra un mese con grave ritardo della esecuzione di quei lavori indispensabili per evitare ulteriori calamità. Non mancano precedenti del Senato di progetti di legge importanti ed urgentissimi, per i quali non si pose gran tempo in mezzo per discuterli e votarli.

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CONSIGLIO. Io domando scusa al Senato se prendo la parola per la terza volta, ma sono obbligato di fare osservare all'on. Brioschi che io non ho proposto altro, che cioè, il Senato si riunisse al più presto negli Uffici per l'esame di questo progetto. Io non ho già detto che bisognava nominare lì per lì la Commissione ed il Relatore, che dovesse fare la Relazione verbalmente, e che il Senato dovesse votare all'istante la legge.

Niente di tutto ciò. Io ho detto e ripeto, che queste leggi devono essere molto studiate, e nello stesso tempo essere approvate al più presto possibile e per raggiungere il doppio scopo dobbiamo riunirci al più presto negli Uffici.

Dunque la mia proposta è questa: di riunirci al più presto negli Uffici per l'esame dei cinque disegni di legge, e di quello riguardante la città di Napoli.

Ora rivolgerei una preghiera all'on. Senatore Miraglia. Egli vorrebbe che per questo ultimo progetto si nominasse una Commissione speciale. Io lo pregherei di desistere da questa sua proposta poichè dovendo gli Uffici riunirsi per esaminare i disegni di legge di proroghe, potrebbero nello stesso tempo esaminare altresì quello per il bonificamento di Napoli.

Questa è la preghiera che rivolgo all'onorevole Miraglia, e spero che vorrà accettarla.

PRESIDENTE. Incomincerò ad interrogare il Senato se intenda ammettere l'urgenza su questi progetti di legge.

Chi intende che sia accordata, è pregato di sorgere.

(È accordata).

Senatore DE LUCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DE LUCA. Pare che tutti siano d'accordo intorno alla urgenza di questo progetto di legge. Il disaccordo si manifesta soltanto nel modo di esplicitare e limitare questa urgenza. Io credo che invece di esserne noi i giudici *a priori*, potremmo lasciare ad una Commissione da nominarsi dal nostro onorevole Presidente l'incarico di riunirsi il più presto possibile, di esaminare il progetto di legge in quistione, e farne Relazione al Senato; se domani, meglio così, altrimenti nel giorno che crederà più conveniente e corrispondente alla somma urgenza della legge proposta, ed al tempo necessario per un accurato esame.

Perciò prego il Senato di deferire all'onorevolissimo nostro Presidente la nomina di una Commissione speciale composta di sette membri, la quale prenda in esame il progetto di legge intitolato: *Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli e riferisca al Senato nel più breve tempo possibile.*

Mi pare, se non assurdo, intempestivo voler

definire ora il tempo necessario per procedere ad un accurato esame del progetto e farne relazione.

La Commissione nella sua saggezza stabilirà nei termini dell'urgenza il procedimento da seguirsi.

PRESIDENTE. Vi sono due proposte. Leggo la proposta del Senatore De Luca:

« Il Senato prega il signor Presidente di nominare una Commissione di sette membri per esaminare e presentare la Relazione sul progetto di legge pel risanamento della città di Napoli ».

Domando prima di tutto se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata).

Vi è poi la proposta dell'onorevole Senatore Brioschi, che è più larga, e sarebbe di deferire questo progetto di legge agli Uffici: Regolarmente io debbo prima porre ai voti questa proposta.

Coloro dunque che intendono che questo progetto sia esaminato, secondo il consueto, dagli Uffici, vogliono alzarsi.

(La prova riesce dubbia).

Senatore CHIAVARINA. Domando la controprova.

PRESIDENTE. Faremo la controprova.

Coloro che non intendono che l'esame di questo progetto di legge sia rinviato agli Uffici, vogliono alzarsi.

(Il Senato risolve che sia rinviato agli Uffici).

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che sia passato agli Uffici il progetto di legge riguardante i provvedimenti per la città di Napoli.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Io non mi sono opposto, e non mi oppongo che gli Uffici possano essere convocati per domani. Ma qui faccio notare che sorge una difficoltà, ed è che siccome domani il Senato prenderà le ferie natalizie, così non sarà poi possibile che la Commissione, supposto anche che possa essere completamente nominata dagli Uffici, possa radunarsi e dar principio ai propri lavori.

Naturalmente la Commissione potrà radunarsi appena abbiano termine le ferie, od anche prima che finiscano, per procedere ai propri

studi, presentare quindi al Senato la Relazione appena esso riprenderà le sue sedute.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. Avvezzo come sono a rispettare le deliberazioni del Senato, domando se i cinque progetti di legge per proroga, i quali devono indispensabilmente essere approvati prima del 31 dicembre, che domani si esamineranno negli Uffici, si discuteranno o nella seduta pubblica di domani stesso, ovvero se il Senato dovrà essere riconvocato prima della fine dell'anno. Nel quale ultimo caso potrebbe porre all'ordine del giorno di una delle ultime sedute dell'anno, anche il progetto di legge per il bonificamento di Napoli. Otto o nove giorni di tempo sarebbero più che sufficienti all'onorevole Relatore per distendere la sua Relazione ed illuminare il Senato sul voto che dovrà emettere.

Senatore ZINI. Io credo che nessuno possa dare una risposta su tale questione all'onorevole Miraglia, perchè tutto dipende dalle deliberazioni che saranno per prendere gli Uffici, ai quali è demandato l'esame di questo progetto di legge; ed oggi nessuno può affermare quello che gli Uffici saranno per deliberare, cioè, se e come concorderanno per l'approvazione della legge e per la nomina dei Commissari.

Gli Uffici si riuniranno domani; e dipenderà dalle singole deliberazioni di essi il vedere se e quando potrà riunirsi l'Ufficio Centrale per preparare la sua Relazione e presentarla di poi al Senato.

Ed *a priori* io credo non si possa fare assegnamento fino da oggi che domani tutti gli Uffici avranno deliberato sul progetto di legge.

Senatore MIRAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRAGLIA. A me piacciono i procedimenti corretti; e nel Regolamento del Senato è detto che bisogna mettere all'ordine del giorno nella seduta antecedente i progetti di legge che devono andare in discussione nel dì seguente.

Ora dunque, dovendo l'onorevole signor Presidente formulare l'ordine del giorno per i progetti di legge da sottoporsi all'esame del Senato in seduta pubblica, potrà pur mettervi questo progetto di legge.

Ad ogni modo il Senato dovrà riunirsi verso il 29 o il 30 corrente; ora, perchè non potremo

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1884

in allora discutere anche il progetto di legge sul risanamento di Napoli, affinché un progetto così benevolo e benefico divenga col 1° gennaio 1885 legge dello Stato? Come porre all'ordine del giorno di domani progetti di legge che ancora non hanno avuto il suffragio delle deliberazioni degli Uffici?

Capisco benissimo che il Senato può derogare dal suo Regolamento in casi speciali; ma occorre però sempre una deliberazione dello stesso Senato, cosa questa necessaria perchè tutti i Senatori possano avere conoscenza dei progetti di legge, che dovranno esaminare nella seduta seguente.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ZINI. Forse mi sarò spiegato male, ma parmi che l'onorevole Miraglia sposti un po' la questione. Egli dice: domani deve essere posto all'ordine del giorno il progetto di legge di che abbiamo testè dichiarato l'urgenza. Ciò afferma senza sapere nemmeno se domani gli Uffici avranno nominati tutti i Commissari. Resta poi l'Ufficio Centrale. Il determinare l'ordine del giorno, per la relativa discussione in Senato, dipende in prima dalle deliberazioni degli Uffici; appresso dalla sollecitudine onde l'Ufficio Centrale potrà presentare la Relazione.

Ma prima che gli Uffici tutti abbiano nominati i loro Commissari, prima che questi Commissari si sieno riuniti ed abbiano preparata la Relazione, il signor Presidente non può porre all'ordine del giorno un progetto di legge, di che ignora ancora quali saranno per essere le sorti in prima negli Uffici, in seno all'Ufficio Centrale dipoi.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Io proporrei al Senato di voler mandare alla Commissione permanente di Finanza i cinque progetti di legge che hanno scadenza fissa col 31 dicembre; e pregherei anzi il Senato di voler accogliere la mia proposta; perchè questi progetti di legge, i quali saranno soggetti ad una discussione più di forma che di sostanza, possano esser discussi anche domani.

Voci. La Commissione di Finanza non è in numero.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso la proposta

dell'onorevole signor Ministro di Grazia e Giustizia che i cinque progetti di legge di proroghe siano trasmessi alla Commissione permanente di finanza e così i medesimi si possano discutere nella seduta di domani.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Ho inteso dire che la Commissione di finanze non è in numero....

Senatore VERGA C. Io credo che possa essere benissimo in numero.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. L'onorevole Senatore Brioschi ha detto che non era in numero.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*.... Nel caso che la Commissione di finanze non sia in numero, io prego il Senato che voglia, almeno per questi cinque progetti di legge, nominare una Commissione speciale, altrimenti non ci troveremo pronti al termine stabilito dalla legge.

Senatore VERGA C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA C. La Commissione di finanze può essere in numero, giacchè nove membri di essa sono presenti.

PRESIDENTE. La Commissione di finanze essendo in numero, si potrebbero inviare alla medesima questi progetti di legge.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Se la Commissione di finanza è in numero, perchè noi abbiamo ragionato nel supposto che non si trovasse in numero come l'onorevole Senatore Brioschi aveva affermato, io pregherei la Presidenza del Senato anzitutto di verificare quali sono di questi progetti di legge, quelli che hanno una scadenza fissa, non essendo certo che siano solamente cinque, ed oltre a ciò parmi che si potrebbe inviare anche alla Commissione di finanza, perchè di sua competenza, il Trattato di commercio colla Spagna. Confido che quella Commissione nel suo zelo illuminato riuscirà a trovare il tempo per esaminare questo Trattato e riferire nella giornata di domani.

PRESIDENTE. Se non vi sono difficoltà si pro-

cederà nel modo indicato dall'onorevole signor Ministro degli Affari Esteri.

Coloro che intendono che i vari progetti di legge presentati oggi, che hanno una scadenza fissa, non che quello relativo al Trattato colla Spagna siano rinviati alla Commissione permanente di finanze, sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

Ora si procede alla estrazione a sorte della Deputazione che deve, nella ricorrenza del Capo d'anno, presentare gli omaggi del Senato alle Loro Maestà il Re e la Regina.

Questa Deputazione, come si è usato per gli altri anni, sarà composta di nove membri.

Vengono estratti i nomi dei Senatori:

Assanti, Buonaccorsi, Vitelleschi, Paolo Paternostro, Luigi Mezzacapo, Gaetano Sacchi, Piroli, Villari e Rasponi Cesare.

Ora si estraggono i supplenti.

Vengono estratti i nomi dei Senatori:
Lovera e Sacchi Vittorio.

Ora si procede alla estrazione a sorte della Rappresentanza ai funerali che si celebreranno al Pantheon per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.

Senatori: Moleschott, Lampertico, Pantaleoni, Ghiglieri, Sforza-Cesarini, Auriti, Saracco, Rosa, Giannuzzi-Sayelli.

Supplenti.

Senatori: Della Verdura, Berardi.

Ora do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani.

Al tocco. — Riunione negli Uffici per l'esame del progetto di legge concernente disposizioni per provvedere alla pubblica igiene nella città di Napoli.

Alle 3 pom. — Seduta pubblica.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano;

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane;

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880, sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni;

Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni;

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

La seduta è sciolta (ore 6).